

Controcorrente.
Un intervento psicosociale sui giovani immigranti in Sicilia

Maria Garro¹

Abstract

L'Italia è uno dei più grandi paesi di ricezione di flussi migratori dell'Unione Europea; una realtà che esorta a fronteggiare la questione relativa all'inclusione dettata dalla trasformazione del Paese da area di passaggio, o di seconda scelta migratoria, a territorio di insediamento stabile.

La distribuzione degli stranieri nel Paese non è uniforme: infatti oltre l'85 % si concentra nel Settentrione e nel Centro, anche se, nel corso del 2012, sono stati i territori del Sud e delle Isole a registrare gli incrementi maggiori di popolazione con cittadinanza straniera (www.istat.it).

L'entità del flusso di immigrati e la conseguenziale stretta sul sistema dell'accoglienza hanno posto, dunque, in modo stringente la questione della protezione e della tutela del benessere, in quanto soggetti vulnerabili per la loro condizione di individui coinvolti in un progetto migratorio spesso non preventivato.

I progetti di intervento psicosociale sui soggetti in migrazione possono creare un utile supporto ad un adeguato percorso di inclusione sociale dei beneficiari. Le azioni proposte, infatti, non solo possono creare una rete tra istituzioni e privato-sociale atta a supportare l'intervento del paese ospitante, ma possono contribuire anche alla riduzione del rischio di criminalità e alla promozione dell'alterità. Questi i presupposti per i quali è stato proposto un progetto di intervento psicosociale su 4 giovani giunti in Sicilia su imbarcazioni fatiscenti; lo scopo è stato soprattutto quello di fornire loro la possibilità di rielaborare la loro rappresentazione del mare, non più fonte di dolore e di morte bensì di benessere e di processi di reciproca conoscenza.

L'intervento mirava, dunque, a esplorare e descrivere le percezioni e le esperienze degli immigrati, allo scopo di far rielaborare la rappresentazione del mare al fine di attenuare gli effetti dannosi sul loro benessere e agevolare il processo di inclusione in un'isola che dal mare ne trae benefici.

L'intervento (Ottobre 2016) si è presentato come atto ad arricchire l'ambiente ecologico di 4 uomini, di età compresa tra i 19 e i 31 anni (M=24), originari dell'Africa (Togo e Gambia), tra quelli che potevano partecipare ad attività esterne per condizioni psicologiche e per adesione spontanea, selezionati dall'Associazione Terraferma onlus di Salemi (Trapani) che attualmente li ospita. In collaborazione con l'Associazione Il Sorgitore no profit di Lugano (Svizzera) (www.il-sorgitore.org), e con la supervisione scientifica dell'Università degli studi di Palermo (CdL in Educazione di Comunità), alla luce dei presupposti sopraccitati e delle considerazioni evidenziate, si è proposto ai beneficiari dell'intervento un periodo di navigazione in barca a vela, allo scopo di dare loro la possibilità di elaborare un sano approccio al mare, rivalutandone le risorse e le potenzialità di benessere che l'attraversata alla quale sono stati sottoposti ha loro negato.

L'esito positivo del progetto (testimonianze fotografiche consultabili in www.il-sorgitore.org - Campo Controcorrente-Sicilia- 2016), ha esortato all'organizzazione di giornate di visibilità sociale, organizzate dal CeSvoP (Centro di Servizi per il Volontariato di Palermo) - in collaborazione con le Associazioni coinvolte e il Corso di Laurea - auspicando alla conferma dell'intervento anche con il coinvolgimento di altre associazioni locali e di altri giovani. L'evento pubblico ha infatti lo scopo di contribuire a sensibilizzare la comunità ospitante alle esigenze degli immigrati, esortando alla riflessione sul possibile cambiamento degli atteggiamenti ostili e di chiusura allo straniero.

Parole chiave: immigrazione, inclusione, mare, barca a vela, Sicilia.

Ringraziamenti

L'autrice ringrazia i 4 partecipanti per la fiducia e per aver condiviso la loro storia di vita; Antonina Grillo, legale rappresentante Associazione Terraferma onlus - Salemi (Tp), senza la quale tale esperienza non sarebbe stata possibile; Cristina Lombardi, Presidente Associazione Il Sorgitore no profit - Lugano- importante riferimento (www.il-sorgitore.org) per la disponibilità e la partecipazione attiva. Si ringrazia per il prezioso supporto Giovanni Golino, indispensabile riferimento strumentale ed emotivo e Marcella Silvestre per la professionalità e l'entusiasmo.

Un particolare ringraziamento, infine, al prof. G. Lavanco – coordinatore del Corso di Laurea- per aver

¹ Maria Garro è psicologo, ricercatore in Psicologia Sociale – Università degli Studi di Palermo- maria.garro@unipa.it

creduto nella proposta progettuale.